

circa, del Comune di Cavalese per € 50.000 e delle offerte dei fedeli nella misura di € 45.000. La differenza di circa € 240.000 è a carico delle casse della Parrocchia.

Altra importante partita aperta è la ristrutturazione delle stalle dell'ex convento, in vista della realizzazione degli spazi necessari alle attività pastorali (sale riunioni, catechesi, Caritas, coro, attività oratoriane, cucina, ecc.). Si tratta del polo pastorale, a servizio non solo della parrocchia di Cavalese ma dell'intera Unità pastorale. Da preventivo, occorrono circa € 1.500.000, somma che in gran parte dovrebbe essere ricavata dalla vendita dell'ex oratorio, per il quale, come è noto, di recente la Comunità territoriale della Val di Fiemme ha confermato la volontà e l'impegno di acquisto.

Alla conclusione di tutti i movimenti immobiliari, la parrocchia di Santa Maria Assunta in Cavalese si troverà comunque a dover coprire un disavanzo di circa € 490.000, somma derivante dall'alienazione degli appartamenti in località Marco.

La preoccupazione del parroco e del Consiglio per gli affari economici, nonché del Comitato parrocchiale e del Consiglio dell'Unità pastorale, non è solo di valorizzare, per quanto possibile e con lungimiranza, il patrimonio immobiliare, ma di fare in modo che il grande sforzo economico e amministrativo in atto ponga le basi per ciò che conta più di ogni altra cosa: un rinnovo della vita cristiana delle nostre comunità. Sarebbe infatti triste possedere strutture efficienti ed economicamente sostenibili, ma vuote di coloro a cui sono destinate: la gente dei nostri paesi.

*Don Albino  
e il Consiglio per gli affari economici  
della parrocchia di Cavalese*



**Unità pastorale S. Maria del Cammino**  
*Parrocchia di S. Maria Assunta - Cavalese*

**Lettera alla comunità  
sulla riorganizzazione logistica, economica e finanziaria  
della parrocchia di Cavalese**

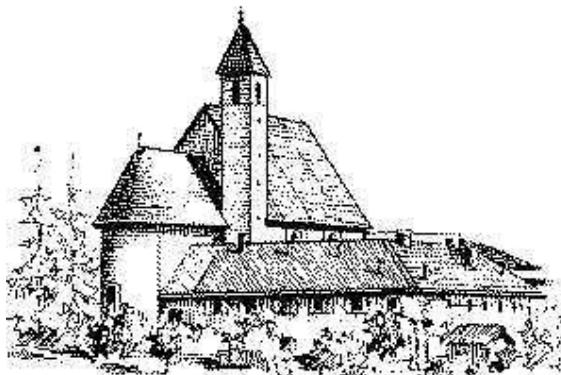
Come è noto, da tempo è in atto nella parrocchia di Cavalese una riorganizzazione economica e finanziaria allo scopo di dare risposta alle nuove esigenze logistiche ed organizzative, a supporto delle sue attività pastorali. All'inizio del nuovo anno il parroco e i componenti del Consiglio per gli affari economici desiderano portare i fedeli a conoscenza dei passi fatti e di quelli in previsione. Precisano che ogni decisione in merito è necessariamente condivisa con i competenti organi della Curia e di quelli della Provincia autonoma di Trento e che il Comitato parrocchiale e il Consiglio dell'Unità pastorale ne sono costantemente informati.

L'idea iniziale, ormai già più di sei anni fa, era di concentrare tutte le attività pastorali e di trasferire i servizi di segreteria, la residenza del parroco e dei suoi collaboratori presso lo storico oratorio di San Sebastiano nel parco, e si era già giunti ad un progetto di ristrutturazione generale, condiviso con la Soprintendenza della PAT.

Nel frattempo, a seguito anche della riorganizzazione delle comunità francescane del Nord Italia, ci era stato comunicato che il convento di Cavalese sarebbe stato chiuso. Da subito questa notizia ha messo la parrocchia di fronte ad una importante e non facile alternativa: continuare ad investire sulla ristrutturazione

radicale del fabbricato dell'oratorio o puntare sull'acquisizione e ristrutturazione del convento? Considerando diversi aspetti (valore spirituale, storico e affettivo della struttura per la gente di Cavalese e di tutta la Valle, posizione centrale rispetto al paese, potenzialità degli spazi a disposizione, ecc.), si è optato per lo spostamento del nuovo polo pastorale, residenziale e amministrativo parrocchiale nel complesso di Piazza dei Francescani. Si sentiva anche la responsabilità di fronte alla non remota possibilità che la storica struttura diventasse centro di interessi economici e finanziari alieni alla sua identità religiosa e storica, preda di speculazioni di business turistico.

L'accordo di base, pattuito fra Curia di Trento e Provincia Francescana, fu che la cifra che la parrocchia avrebbe messo a disposizione doveva corrispondere al ricavato dell'eventuale vendita della ex canonica, anch'essa bisognosa di radicali interventi di ristrutturazione e di messa a norma, ormai non più dilazionabili. Nell'ottobre 2020 gli amati padri francescani lasciavano il convento, stipulando un temporaneo contratto di comodato d'uso con la parrocchia, che dava tempo di recuperare le somme necessarie e di predisporre tutta la documentazione autorizzativa per i passaggi di proprietà. Questo iter autorizzativo si concluse nel dicembre 2023, con la nuova intavolazione dell'ormai "ex convento".



Contemporaneamente, per adeguare la struttura almeno alla nuova abitazione del parroco e dei suoi collaboratori e per predisporre gli spazi per gli uffici di segreteria dell'intera Unità pastorale (11 parrocchie + S. Lugano), la parrocchia investiva circa € 250.000.

Fatte le dovute stime, si è concordato un prezzo di vendita pari a € 1.200.000, per reperire i quali si è dovuto mettere in vendita gli appartamenti affittati in località Marco, privandosi allo stesso tempo di un'entrata importante per la sostenibilità finanziaria della parrocchia e delle sue attività. Non essendo però sufficiente l'introito, la parrocchia si è vista costretta a ricorrere anche ad una sovvenzione bancaria di € 500.000 (con interessi passivi di circa € 50.000).

I primi contatti per sondare l'interesse all'acquisto dell'edificio storico della canonica di Cavalese da parte della Magnifica Comunità di Fiemme risalgono al 2019, con l'allora Scario Giacomo Boninsegna, fin da subito interessato ad un accordo. Il lungo e articolato percorso burocratico per la vendita si è concluso solo venerdì 5 dicembre scorso, con la stipula del relativo contratto davanti al notaio.



Come si è già avuto occasione di informare, nel 2024 sono iniziati contemporaneamente i lavori per il completo restauro del santuario dell'Addolorata, con un importo previsto di circa € 1.100.000, finanziato con i contributi della Provincia per € 760.000